

17 luglio 2017

Sempre inchiodati alla crisi

E' in progressivo e massiccio aumento il numero di dimissioni e risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro. Nel 2016 il numero totale risulta di 37.738, con un incremento del 12% rispetto al 2015 e addirittura del 37,5 in relazione al 2013.

I dati contenuti nella relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali vede ogni anno un numero crescente di lavoratori e, in assoluta maggioranza, di lavoratrici che non riescono a conciliare tempi di lavoro e tempi di vita. Si tratta in larghissima misura di lavoratrici madri (27.443 nel 2016).

Questi dati la dicono lunga sul fatto che l'impresa non sente alcuna responsabilità verso la condizione familiare del lavoratore. Anzi, la condizione di lavoro che si produce sembra fatta apposta per spingere la lavoratrice a lasciare il lavoro, consentendo alle aziende di sgravarsi dei costi della maternità.

L'analisi congiunta dei Coordinamenti donne di Cgil, Cisl e Uil rimarca una situazione in cui si producono fenomeni discriminatori che penalizzano fortemente le donne, con la maternità che si conferma un ostacolo per il lavoro in sé, per la carriera e per azioni di demansionamento.

Che tutto questo avvenga in un Paese come l'Italia, con il più basso indice di natalità dell'Unione europea, sembra paradossale

ed, invece, conferma le conseguenze estreme di una politica che ha concesso alle imprese ogni tipo di flessibilità, che ha compresso al massimo i diritti dei lavoratori, che ha giocato una presunta prospettiva di sviluppo scaricandone totalmente il peso sulle spalle già deboli di lavoratori e lavoratrici. Oggi assistiamo a una generale caduta delle condizioni di vita, registrando nel contempo il più basso trend di sviluppo tra i paesi europei.

Se a tutto questo andiamo ad aggiungere i tagli feroci sul welfare, con le ricadute sui servizi all'infanzia e alla famiglia, ritroviamo puntualmente le ragioni che costringono migliaia di donne ad uscire del lavoro o mettersi ai margini dello stesso, con relativo fenomeno di impoverimento dei redditi dei nuclei familiari.

E' del tutto evidente che i bonus per i neonati, le una tantum concesse a vario titolo e a prescindere dal reddito, possono avere qualche effetto elettorale ma non risolvono nessuno dei problemi qui citati. Quel che serve è una inversione di centottanta gradi delle politiche economiche, sociali e industriali del Governo. Con un minimo di coerenza tra quanto rimproveriamo all'Europa e il come operiamo nel nostro Paese.

Altrimenti, come sta avvenendo, anche fare figli sta diventando una prerogativa di classe e un lusso impensabile per una famiglia operaia, un giovane precario, un nucleo familiare monoreddito.

Sommario:

Pensione di garanzia per i giovani

Con le ferrovie non se ne può più

Made in Biella: i safari della Lega

Chi non gradisce l'invio di "Cgilnotizie" è pregato di comunicarcelo tramite email:
provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

Cgil, Cisl e Uil fanno il punto sulla fase 2 del confronto con il Governo

Pensione di garanzia per i giovani

L'attivo nazionale dei quadri e dei delegati di Cgil, Cisl e Uil del 13 luglio ha fatto il punto sulla fase due del confronto sulle pensioni con il Governo.

Si parla in particolare delle pensioni future, delle garanzie in materia per i giovani, vale a dire di questioni su cui, ad oggi, non si sono avute risposte concrete.

I sindacati hanno anzitutto rilanciato la proposta della pensione contributiva di garanzia per dare prospettiva previdenziale ai giovani e a chi ha carriere lavorative fragili, introducendo correttivi solidari

ristici sostenuti dalla fiscalità generale, valorizzando anche il lavoro di cura e le specificità di genere.

Sono centrali i nodi della flessibilità in uscita e del superamento degli automatismi legati alle aspettative di vita, poiché non è pensabile ipotizzare ulteriori aumenti dell'età pensionabile, dal momento che già oggi le norme italiane sono fra le più penalizzanti in Europa. Occorre tenere conto dei profili sociali e delle differenze legate ai singoli percorsi lavorativi.

Nella fase due si deve inter-

venire anche sulla previdenza complementare. L'obiettivo dei sindacati in proposito è quello di rimuovere gli ostacoli che oggi limitano l'accesso ai lavoratori dei settori pubblici e privati, a cominciare dai dipendenti delle piccole e piccolissime imprese.

E, insieme, occorre favorire l'investimento di una parte delle risorse dei Fondi pensione contrattuali in investimenti strategici per il Paese, con la parificazione della tassazione fra i lavoratori pubblici e privati.

Infine occorre soste-

nerne la tutela del potere d'acquisto dei trattamenti pensionistici in essere. Nel contempo l'attivo ha ribadito le richieste di riforma della governance di Inps e Inail e di completamento del processo di separazione contabile tra previdenza e assistenza.

Il sindacato non si lascerà fermare dal fatto che questo confronto avviene in una fase finale di legislatura. Si tratta di questioni di assoluta rilevanza strategica che non possono aspettare i tempi e i riti delle campagne elettorali.

Con le ferrovie non se ne può più

Parallelamente ai disagi e agli incidenti in crescita nelle tratte ferroviarie biellesi aumenta la protesta dei pendolari i cui spostamenti quotidiani si trasformano settimanalmente in avventure, che spesso si concludono con viaggi che diventano veri e propri percorsi di guerra.

Nei giorni scorsi anche il consigliere Barazzotto si è fatto portavoce di un disagio degli utenti che si è ormai trasformato in rabbia e ha chie-

sto alla Regione di chiedere ragione di questa emergenza ininterrotta alle ferrovie regionali e a Trenitalia.

Il consigliere biellese, sostenitore del progetto di elettrificazione della Biella-Santhià e dell'ammodernamento dell'intera rete, si è detto convinto che i progetti per il futuro non possono essere alternativi ad una condizione di normalizzazione del trasporto quotidiano. Non possiamo che dirci d'accordo. Anche

perché siamo purtroppo abituati, quando si parla di infrastrutture di collegamento del biellese con l'esterno a progetti che slittano e si allungano nel tempo.

Da lungo sosteniamo che c'è un divario insopportabile tra il traffico "vip" ad alta velocità e la condizione collassate del traffico ferroviario regionale. Il biellese rappresenta uno degli elementi più vistosi di questa situazione di disparità. E sappiamo come

questo stato del trasporto su rotaia contribuisca, pesantemente, ad una condizione di relativo isolamento di un territorio che, al contrario, ha un bisogno economico fortissimo di collegamenti con l'esterno e che, da un traffico ferroviario veloce da e per Torino e Milano, ricaverebbe vantaggi certi anche in termini di sviluppo residenziale. E' ora di fare qualcosa e subito, perché non se ne può più.

Anna Lisa Sala, già direttrice dell'Iris di Biella, spentasi prematuramente nel dicembre scorso, ha lasciato una traccia indelebile nel mondo dell'Assistenza ai soggetti più deboli e, in generale, nell'azione per sostenere il diritto universale alla salute, all'assistenza, al rispetto della dignità delle donne. Anche noi la vogliamo ricordare sostenendo le iniziative che ne perpetuano l'azione sul nostro territorio.

L'Associazione Vocidi-Donne, i figli, un gruppo di collaboratori e di Amici di

“Le finestre” di Anna Lisa

Annalisa vogliono mantenere il ricordo della sua memoria con una raccolta fondi per ultimare, “FINESTRARE”, un alloggio per l'accoglienza di donne fragili.

Si tratta di... una struttura di accoglienza femminile con 5/6 posti letto rivolta contemporaneamente a donne inserite temporaneamente in percorsi di autonomia e a donne sole con esigenza di un'accoglienza duratura nel tempo e

fondata su una **coabitazione fraterna**, con un approccio improntato a responsabilità, condivisione e libertà.

Nel centro di Biella, al terzo piano di un **condominio solidale** dove si sta realizzando una “comunità possibile”, luogo di integrazione per persone che si trovano o rischiano di precipitare in condizione di marginalità, **un abitare improntato su relazioni** che vadano oltre al

“buon vicinato”, grazie alla creazione di spazi, servizi e attività comuni per favorire, attraverso il coinvolgimento attivo degli inquilini e “dispositivi relazionali” adeguati, maggiore socialità e **qualità della vita.**

Tutti coloro che sono interessati all'iniziativa possono ricevere le informazioni nel sito “Le finestre per la Casa di Annalisa” - “rete del dono”.

**www.retedeldono.it oppure:
IT66 FO9022 30000000
1001 258**

MADE IN BIELLA

I safari della Lega

Mano a mano che si avvicinano le elezioni dovremo abituarci ad iniziative politiche ancora più estemporanee di quelle che già conosciamo. Le cronache si animeranno di trovate più ruspanti delle gallerie che razzolano liberamente nel prato. E le imprese in cui si cimenteranno molti candidati nuovi o d'annata riguarderanno, ovviamente, i temi che vanno di moda, che alimentano facebook e riempiono schermi grandi e piccoli.

E così anche il sindaco di Cossato Corradino, leghista non particolarmente bellicoso, accompagnato dai suoi vigili, va a stanare questuanti e parcheggiatori abusivi. Cadono nella rete un mendicante e un parcheggiatore di fortuna, immancabilmente stranieri. Il colpo più grosso avviene con il questuante che è addirittura un richiedente asilo politico e quindi rappresenta il soggetto ideale per i "safari" organizzati dalla Lega.

I questuanti li si trova abbastanza facilmente agli ingressi dei supermarket, piazzati in un angolo dell'entrata, con un berretto in mano. Di solito non chiedono neanche la carità, ti ringraziano se lasci cadere una monetina; qualche volta aiutano una donna a tenere aperto lo sportellone della macchina per caricare le borse o, come è avvenuto ad Andorno qualche mese fa, consegnano ai carabinieri il portafoglio caduto in terra a un cliente distratto.

In pratica nel safari leghista si va a caccia di farfalle usando il bazooka. Ma con elezioni vicine ogni mezzo è lecito pur di catturare qualche voto,

cavalcando l'onda, a prescindere dai problemi reali che ci angustiano.

E se funziona il fare la "faccia feroce" in un clima di generale incazzatura causato da ben altre ragioni, anche l'innocua piantina di camomilla mette gli aculei e si trasforma in un fiore carnivoro che divora l'incauto che si prova a sfiorarlo.

Per cui l'impresa di Corradino ci appare di portata assolutamente irrilevante, tale da non comportare alcun beneficio ai cossatesi.

Se consideriamo i tempi in cui viviamo, con le mafie che occupano stabilmente tutto il territorio nazionale, con gli incendi che divorano il Paese, con i giovani che diventano più poveri e male occupati, la caccia a chi mendica una monetina ci pare un impegno che potrebbe essere dedicato a miglior causa. Per cui non pensiamo di dover appuntare sul petto di Corradino la stella da sceriffo.

Cgil notizie chiude per la pausa estiva e riprenderà le pubblicazioni da martedì 29 agosto - Auguriamo buone ferie a tutti i nostri affezionati lettori

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

51.130 le domande per l'Ape sociale

Al 7 luglio, le domande di APE sociale e di anticipo pensionistico dei lavoratori precoci inoltrate all'Inps erano già 51.130. Lo riferisce l'Istituto in un comunicato stampa pubblicato sul sito il 10 luglio, precisando che 31.260 sono le richieste di certificazione delle condizioni di accesso all'APE sociale, mentre sono 19.870 quelle per il pensionamento anticipato dei

lavoratori precoci, cioè coloro i quali hanno versato almeno 12 mesi di contributi prima del compimento del 19esimo anno di età.

Landini passa alla Segreteria Cgil

“Abbiamo consolidato una discussione fatta da tempo sull'unità della nostra organizzazione, con l'obiettivo di unificare il mondo del lavoro e dei diritti”. E' il commento di Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil, all'ingresso di Maurizio Landini nella segreteria del

sindacato di corso d'Italia. “Si tratta di una decisione necessaria ed essenziale non solo per unire la Cgil, ma anche il lavoro con le altre organizzazioni. Quella di oggi è stata una discussione positiva che aiuta il lavoro che abbiamo davanti”.

L'Assemblea generale della Cgil, che si è riunita la scorsa settimana a Roma, ha approvato l'ingresso in segreteria nazionale dell'attuale numero uno della Fiom Cgil, Maurizio Landini. Erano presenti e hanno partecipato al voto 174 persone. In 166 si sono espresse a favore, i contrari sono stati 7, un astenuto.

Landini è stato quindi eletto con il 95% dei voti.

